

Proponente:

S.T.R S.r.l.

Luogo:

Provincia di Venezia
Comune di Venezia
c/o Via dell'Elettricità
Marghera (VE)

Argomento:

**RELAZIONE DI ESCLUSIONE DELLA
VALUTAZIONE DI INCIDENZA AMBIENTALE
D.G.R.V. 1400/2017**

allegato alla Richiesta di verifica di assoggettabilità a V.I.A. ai sensi degli artt. 6 e 20 del D.Lgs 152/2006 e s.m.i. relativa alla campagna di attività di recupero rifiuti con impianto mobile autorizzato



Localizzazione generale area d'intervento (Google Earth)

Firma Legale Rapp. S.T.R. S.r.l.
Biasotto Luca

S.T.R. SRL
Via Brancolo, 5/A
33050 Fiumicello - Villa Vicentina (UD)
P.IVA-C.F. 02105780304
Tel. 0431-968699 Cell. 337-548456

Firma Tecnico S.T.R. S.r.l.
Dr.ssa Sgubin Silvia

Fiumicello, 17/07/2017



1. PREMESSA

Il presente documento viene redatto ai sensi del DPR 357/97 e DGRV 1400/17, al fine di attestare che non risultano possibili effetti significativi negativi sui siti della Rete Natura 2000 da ricondurre all'esercizio di una campagna mobile di recupero rifiuti inerti non pericolosi derivanti da una attività di demolizione (C.E.R 170904) secondo quanto previsto dall'art. 208 comma 15 del D.Lgs 3 aprile 2006 n° 152 e s.m.i. L'attività in oggetto prevede operazioni di recupero (D.Lgs 152/2006 parte quarta Allegato C) R5 "riciclo e recupero di altre sostanze inorganiche" per il recupero di inerti da demolizione (rifiuti speciali non pericolosi) al fine di produrre materia prima secondaria.

La Società "D.S.G. Demolizioni Speciali S.r.l.", in qualità di soggetto produttore del rifiuto e titolare del contratto di demolizione, ha affidato all'impresa STR, ditta specializzata nel trattamento di rifiuti da demolizione con impianti mobili autorizzati, l'incarico di effettuare la predetta attività di recupero. Si precisa che le informazioni riportate sono state stilate sulla base della documentazione resa disponibile dalla proprietaria dell'area, dalla D.S.G. Demolizioni Speciali S.r.l. in qualità di produttore del rifiuto e dalla STR SRL in qualità di impresa proprietaria dell'impianto mobile autorizzato ed esecutrice della campagna di attività.

Il presente studio ha lo scopo di accertare preventivamente se determinati progetti possano avere incidenza significativa sui Siti di Importanza Comunitari (SIC), sulle Zone Speciali di Conservazione e sulle Zone di Protezione Speciale (ZPS).



1.1 Normativa di riferimento

Ai fini della redazione della presente relazione sono state consultate le seguenti norme:

- Direttiva 92/43/CEE s.m.i. del Consiglio del 21 maggio 1992 relativa alla Conservazione degli habitat naturali e seminaturali e della flora e della fauna selvatiche, detta Direttiva "Habitat";
- Direttiva 2009/147/CE del Parlamento Europeo e del Consiglio del 30 novembre 2009 concernente la conservazione degli uccelli selvatici, detta Direttiva "Uccelli";
- Legge 11 febbraio 1992, n. 157 - Norme per la protezione della fauna selvatica omeoterma e per il prelievo venatorio.
- D.P.R. 8 settembre 1997, n. 357 - Regolamento recante attuazione della direttiva 92/43/CEE relativa alla conservazione degli habitat naturali e seminaturali, nonché della flora e della fauna selvatiche;
- D.M. 3 aprile 2000 - Elenco dei siti di importanza comunitaria e delle zone di protezione speciali, individuati ai sensi delle direttive 92/43/CEE e 79/409/CEE;
- Legge 3 ottobre 2002, n. 221 - Integrazioni alla legge 11 febbraio 1992, n. 157, in materia di protezione della fauna selvatica e di prelievo venatorio, in attuazione dell'articolo 9 della direttiva 79/409/CEE. G.U., serie generale, n. 239 del 11 ottobre 2002.
- D.P.R. 12 marzo 2003, n. 120 - Regolamento recante modifiche ed integrazioni al decreto del Presidente della Repubblica 8 settembre 1997, n. 357, concernente attuazione della direttiva 92/43/CEE relativa alla conservazione degli habitat naturali e seminaturali, nonché della flora e della fauna selvatiche;
- D.lgs. 152/06 e s.m.i. - Parte II - Procedure per la valutazione ambientale strategica (VAS), per la valutazione d'impatto ambientale (VIA) e per l'autorizzazione integrata ambientale (IPPC).
- L.R. 26 marzo 1999, n. 10 - Disciplina dei contenuti e delle procedure di valutazione d'impatto ambientale.
- D.G.R.V. 29 agosto 2017, n. 1400 - Guida metodologica per la valutazione di incidenza ai sensi della direttiva 92/43/CEE.



2. DESCRIZIONE DEL PROGETTO

L'attività di recupero si inserisce nel progetto di demolizione di strutture all'interno dell'area industriale sita in Marghera in via dell'Elettricità in Comune di Venezia a ridosso della laguna veneta.

L'attività che si intende avviare consiste nel recupero di materiali inerti derivanti dall'attività di demolizione, classificati con il codice 17 09 04, tramite un'attività di frantumazione con impianto mobile per ricavarne materie prime secondarie da utilizzare per riempimenti e fondazioni nell'ambito del cantiere stesso in conformità alla norma vigente in materia, in particolare aventi caratteristiche fisiche e meccaniche come da circolare n° 5205 del 15 luglio 2005 e caratteristiche ambientali, che dovranno rispondere ai requisiti previsti dal DM 5 febbraio 1998.

3. LOCALIZZAZIONE DEL PROGETTO

3.1 Inquadramento urbanistico

Il sito non è più operativo. L'area industriale di riferimento è delimitata:

- A nord e a sud da altre aree industriali;
- Ad ovest da via dell'Elettricità;
- Ad est dalla laguna di Venezia;





Ortofoto di dettaglio (Google Earth)



Identificazione edifici (Google Earth)



3.2 Documentazione fotografica





3.3 Inquadramento dell'area di intervento

L'area oggetto di indagine è situata all'interno degli stabilimenti ENEL in Via dell'Elettricità all'interno del Sito di bonifica di Interesse Nazionale di Porto Marghera (VE) nella Macroisola Nord Porzione C all'interno del Sito di Interesse Nazionale di Porto Marghera.

Il Sito di Venezia Porto Marghera è stato incluso nei siti di bonifica di interesse nazionale con Decreto del Ministero dell'Ambiente del 23/02/2000 in attuazione della Legge 426/98 e D.Lgs 468/2001) e per questo motivo l'area è stata assoggettata alla procedura di intervento definite dal D.Lgs 152/2006 parte IV Titolo V e s.m.i. relativa alle bonifiche dei suoi sia in aree dismesse che in strutture produttive ancora funzionanti nell'ottica di una riconversione dell'intera area industriale.

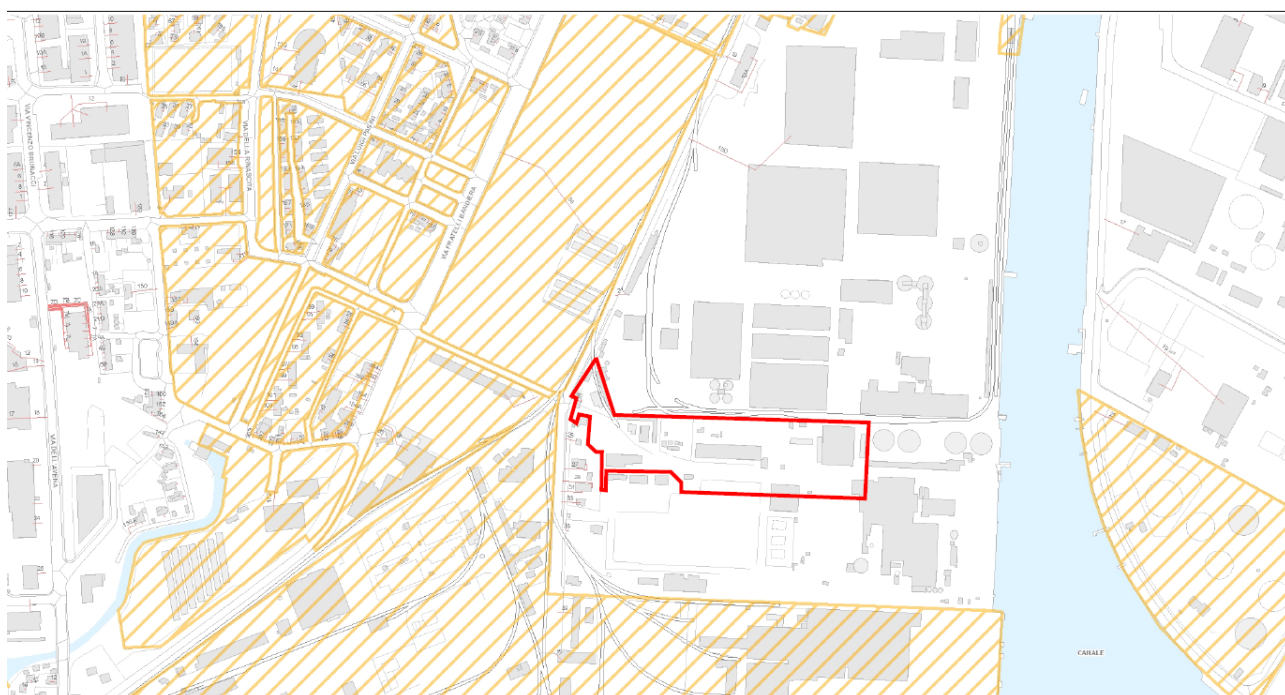


Via Biettricià
30175 Venezia VE



3.4 Estremi catastali

L'area all'interno della quale si insedierà l'attività di recupero è censita catastalmente come di seguito riportato:

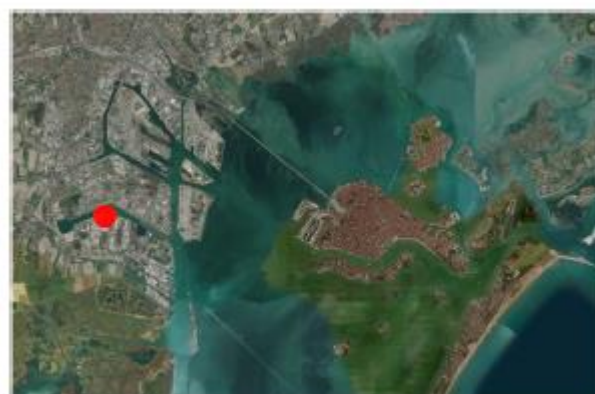
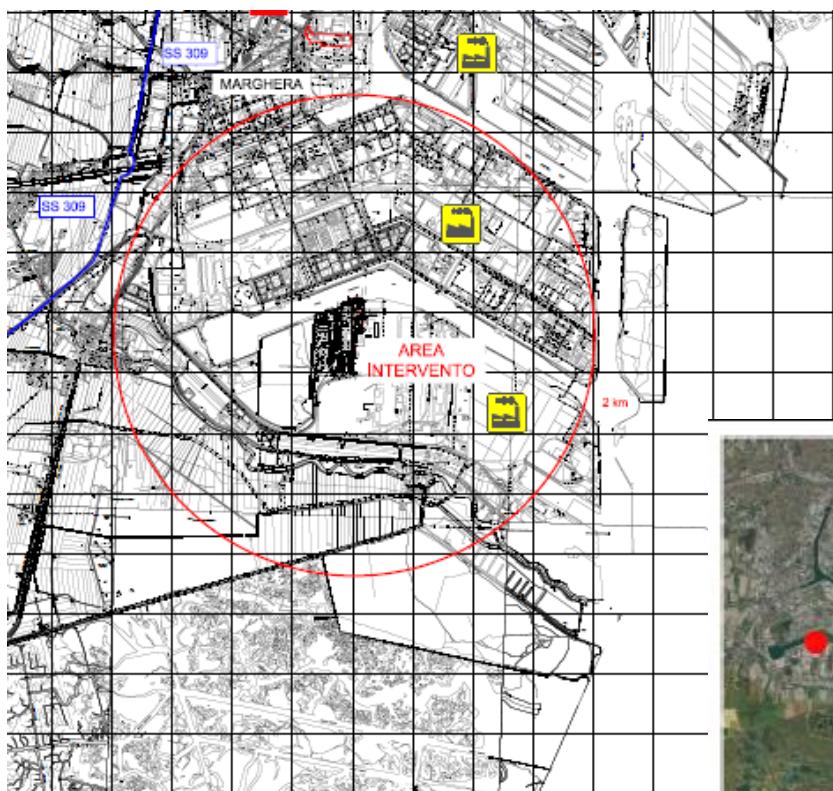


SCALA: 1:4.560
PROIEZIONE: GAUSS-BOAGA Fuso Est
DATUM: ROMA 40
CARTOGRAFIA: undefined

COORDINATE
N.O. E: 2.302.290 N: 5.038.340
S.E. E: 2.304.090 N: 5.037.300
DATA DI STAMPA: 10/07/2018



Corografia della zona di impianto



MAPPA CHIAVE



4. VINCOLI PAESAGGISTICI

4.1 Vincoli territoriali ambientali

La Legge 394/1991 definisce la classificazione delle aree naturali protette e istituisce l'Elenco ufficiale delle aree protette, nel quale vengono iscritte tutte le aree che rispondono ai criteri stabiliti, a suo tempo, dal Comitato nazionale per le aree protette. L'elenco ufficiale di tali aree attualmente in vigore è quello relativo al 6° Aggiornamento approvato con Delibera della Conferenza Stato Regioni del 17/12/2009 e pubblicato nel Supplemento ordinario n. 115 alla Gazzetta Ufficiale n. 125 del 31/5/2010.

4.2 Parchi nazionali

Sono costituiti da aree terrestri, fluviali, lacuali o marine che contengono uno o più ecosistemi intatti o anche parzialmente alterati da interventi antropici, una o più formazioni fisiche, geologiche, geomorfologiche, biologiche, di rilievo internazionale o nazionale per valori naturalistici, scientifici, estetici, culturali, educativi e ricreativi tali da richiedere l'intervento dello Stato ai fini della loro conservazione per le generazioni presenti e future. In Veneto è presente un Parco Nazionale: il Parco Nazionale delle Dolomiti Bellunesi che ricade esternamente rispetto alla Provincia di Venezia.

4.3 Riserve naturali

Sono costituite da aree terrestri, fluviali, lacuali o marine che contengono una o più specie naturalisticamente rilevanti della flora e della fauna, ovvero presentino uno o più ecosistemi importanti per la diversità biologica o per la conservazione delle risorse genetiche. Le riserve naturali possono essere statali o regionali in base alla rilevanza degli elementi naturalistici in esse rappresentati. In Veneto sono presenti 14 Riserve Naturali Statali e 6 Riserve Naturali Regionali. Nessuna di queste ricade nel territorio comunale di Venezia.

4.4 Parchi Naturali Regionali e Interregionali

Sono costituiti da aree terrestri, fluviali, lacuali ed eventualmente da tratti di mare prospicienti la costa, di valore naturalistico e ambientale, che costituiscono, nell'ambito di una o più regioni limitrofe, un sistema omogeneo, individuato dagli assetti naturalistici dei luoghi, dai valori



paesaggistici e artistici e dalle tradizioni culturali delle popolazioni locali. L'attività in oggetto non ricade all'interno di alcun parco Naturale Regionale o Interregionale.

4.5 Altre aree protette

Sono aree (oasi delle associazioni ambientaliste, parchi suburbani, ecc.) che non rientrano nelle precedenti classi. Si dividono in aree di gestione pubblica, istituite cioè con leggi regionali o provvedimenti equivalenti, e aree a gestione privata, istituite con provvedimenti formali pubblici o con atti contrattuali quali concessioni o forme equivalenti.

4.6 Rete Natura 2000

Con la Direttiva del Consiglio delle Comunità Europee (79/409/CEE) del 2 aprile 1979 concernente la conservazione degli uccelli selvatici, nota come direttiva "Uccelli" vengono istituite le ZPS (Zone a Protezione Speciale). Si tratta di aree dotate di habitat indispensabili a garantire la sopravvivenza e la riproduzione degli uccelli selvatici nella loro area di distribuzione. Allo scopo di salvaguardare l'integrità di ambienti particolarmente importanti per il mantenimento della biodiversità, il Consiglio della Comunità Europea ha adottato la Direttiva 92/43/CEE relativa alla conservazione degli habitat naturali e seminaturali, della flora e della fauna selvatiche, nota come direttiva "Habitat". Questa direttiva, dispone che lo Stato membro individui dei Siti di Importanza Comunitaria (SIC) con le caratteristiche fissate dagli allegati della direttiva, che insieme alle aree già denominate come zone di protezione speciale (ZPS), vadano a costituire la rete ecologica europea coerente di Zone Speciali di Conservazione (ZSC), denominata Rete Natura 2000. Natura 2000 è una rete di aree destinate alla conservazione della biodiversità sul territorio dell'Unione Europea per la conservazione degli habitat naturali e seminaturali e della flora e della fauna selvatiche. Le aree denominate ZSC e ZPS nel loro complesso garantiscono la presenza, il mantenimento e/o il ripristino di habitat e specie del continente europeo, particolarmente minacciati di frammentazione e di estinzione. Dall'esame delle ultime perimetrazioni dei siti di Rete Natura 2000 della Regione del Veneto, lo stabilimento risulta esterno ai siti di rete Natura 2000; esso dista circa 3,0 km dalla ZPS IT3250046 Laguna di Venezia e 3,700 km dal SIC IT 3250031 Laguna Superiore di Venezia. All'articolo 142 del D.lgs. 42/2004 "Codice dei Beni Ambientali e del paesaggio", al comma 1, lettera g), tra le zone soggette a tutela vengono considerati i territori coperti da foreste e da boschi, ancorché percorsi o danneggiati dal fuoco, e quelli sottoposti a vincolo di rimboschimento, come definiti dall'art. 2, commi 2 e 6, del D.lgs. 227/2001. Dall'esame

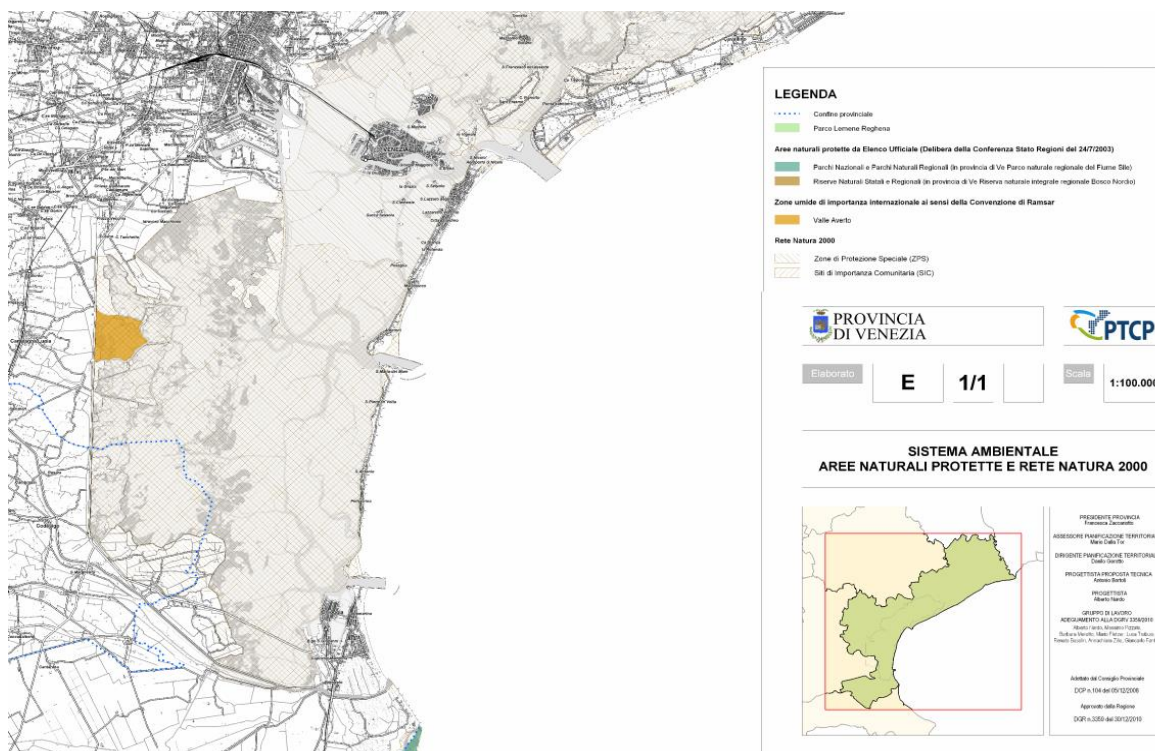


dell'ultima perimetrazione delle aree boscate in Veneto (Carta delle Categorie Forestali del Veneto, 2005) e dall'esame del PTRC risulta che le foreste più vicine interessano formazioni sparse ubicate a più di un km di distanza dal sito in oggetto.

Inoltre, nel suo complesso la laguna di Venezia, con la variabilità di ambienti in questa zona umida, presenta elementi di peculiarità naturalistica tali da divenire oggetto di numerose iniziative e provvedimenti di salvaguardia e tutela; tra essi assume maggior rilievo il riconoscimento europeo raggiunto con l'inserimento di ampie aree lagunari tra i Siti afferenti alla Rete di Natura 2000. In particolare, nel raggio di 5 chilometri dell'area di progetto si incontrano infatti le fasce limitrofe dei seguenti 3 Siti della Rete Natura 2000:

- ZPS IT3250046 "Laguna di Venezia" (istituito con DGR 441/07);
- SIC IT3250030 "Laguna medio -Inferiore di Venezia" (designato con DGR 1180/06);
- SIC IT 3250031 "Laguna superiore di Venezia" (designato con DGR 1180/06);

Come visualizzato nella mappa sottostante.





La Regione Veneto ha sancito delle misure di salvaguardia ambientale deliberando l'obbligatorietà di redigere Valutazioni di Incidenza Ambientale, nel caso in cui i progetti o i piani di attività interferiscono con aree SIC o ZPS.

In riferimento a ciò, si rileva che l'area di interesse non ricade in zona sottoposta a vincoli paesaggistici ai sensi del D.Lgs 42/2004, non ricade all'interno di siti di Interesse Comunitario (S.I.C.), non ricade su aree di A.R.I.A. (area di rilevante interesse ambientale), né di aree di parco e riserve regionali e né di aree sottoposte a vincolo idrogeologico o aree umide come evidenziato dalle successive mappe.

L'ambito di intervento ricade al di fuori delle aree protette del territorio comunale sopra indicate.

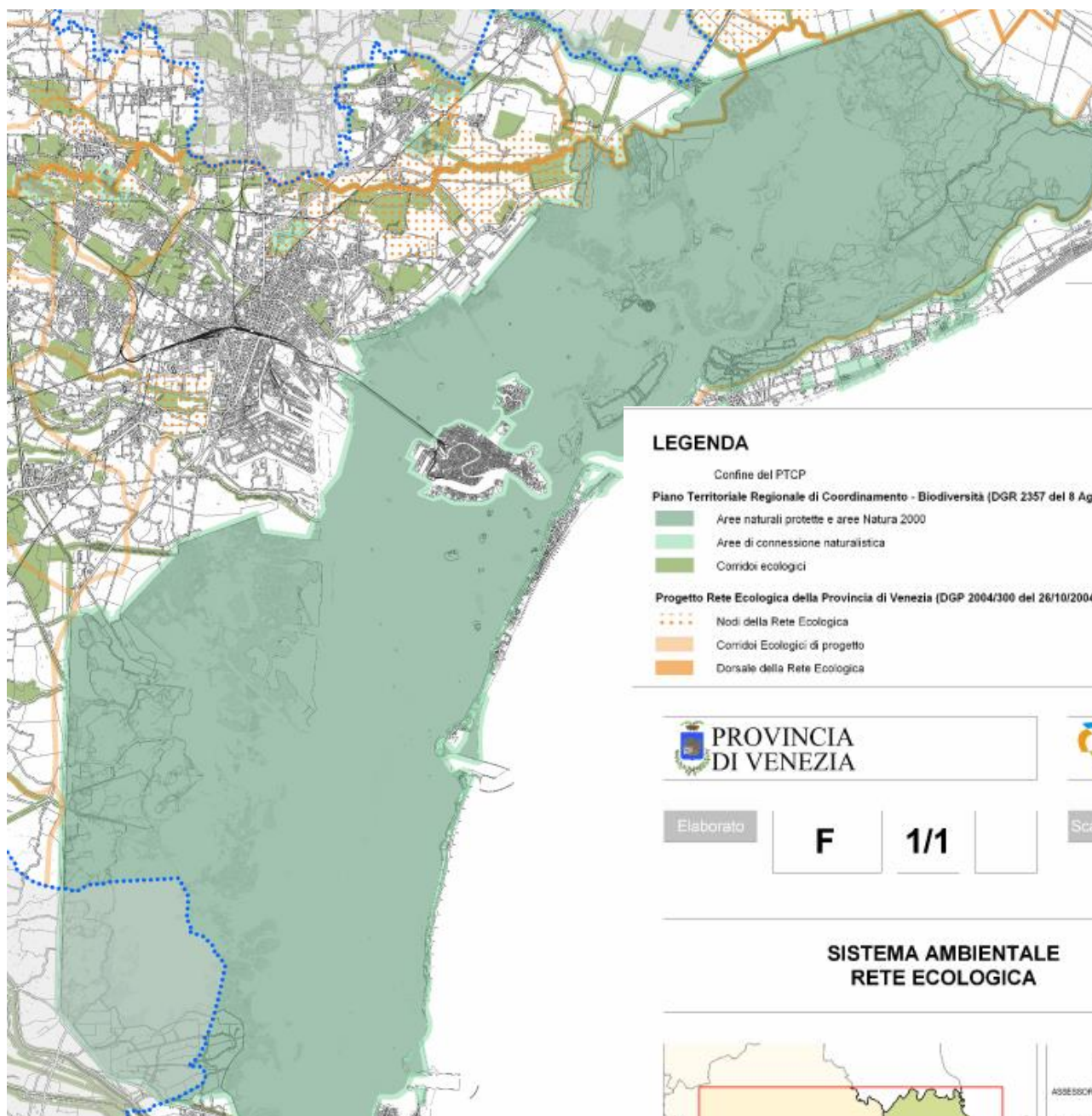
Considerati, inoltre, la tipologia dell'intervento, ovvero il carattere temporaneo delle campagne di recupero, il contesto nel quale si colloca l'attività in oggetto (distanza dal potenziale target e l'assenza di vettori che possano mettere in relazione i siti SIC e ZPS con l'impianto mobile), è possibile escludere l'esistenza di interazioni o interferenze tra la campagna di recupero ed i siti in questione.

Si rileva infatti quanto segue: il sito di intervento è esterno e non collegato funzionalmente con i siti della Rete Natura 2000, la configurazione del sito di intervento e la tipologia di impianto consentono di attenuare le possibili interferenze con l'ambiente esterno (rumori, polveri ecc.).

Si tratta di attività circoscritta nello spazio e nel tempo.

Viste le premesse, l'impianto mobile verrà localizzato in un'area che non ricade in una zona di patrimonio naturale, culturale, archeologico, monumentale, storico - architettonico turistico, non sarà quindi interessata da alcun danneggiamento panoramico o paesaggistico. Si precisa, inoltre, che la campagna di frantumazione avrà breve durata: per questo motivo ancor più basso sarà l'impatto sul territorio circostante.

Alla luce delle considerazioni di cui sopra si ritiene che l'intervento in oggetto rientri tra le categorie della D.G.R.V. n. 1400 DEL 29/08/2017 al punto n° 23: "piani, progetti e interventi per i quali non risultano possibili effetti significativi sui siti della rete Natura 2000", come dichiarato nell'Asseverazione di Non Incidenza allegata.



LEGENDA

Confine del PTCP

Piano Territoriale Regionale di Coordinamento - Biodiversità (DGR 2357 del 8 Agosto 2008)

— Aree naturali protette e aree Natura 2000

— Aree di connessione naturalistica

— Corridoi ecologici

Progetto Rete Ecologica della Provincia di Venezia (DGP 2004/300 del 26/10/2004)

— Nodi della Rete Ecologica

— Corridoi Ecologici di progetto

— Dorsale della Rete Ecologica



Elaborato

F

1/1

Scala

1:100.000

SISTEMA AMBIENTALE RETE ECOLOGICA



PRESIDENTE PROVINCIA
Francesca Zaccarotto

ASSESSORE PIANIFICAZIONE TERRITORIALE
Mario Dalla Tor

DIRETTORE PIANIFICAZIONE TERRITORIALE
Dario Gerotto

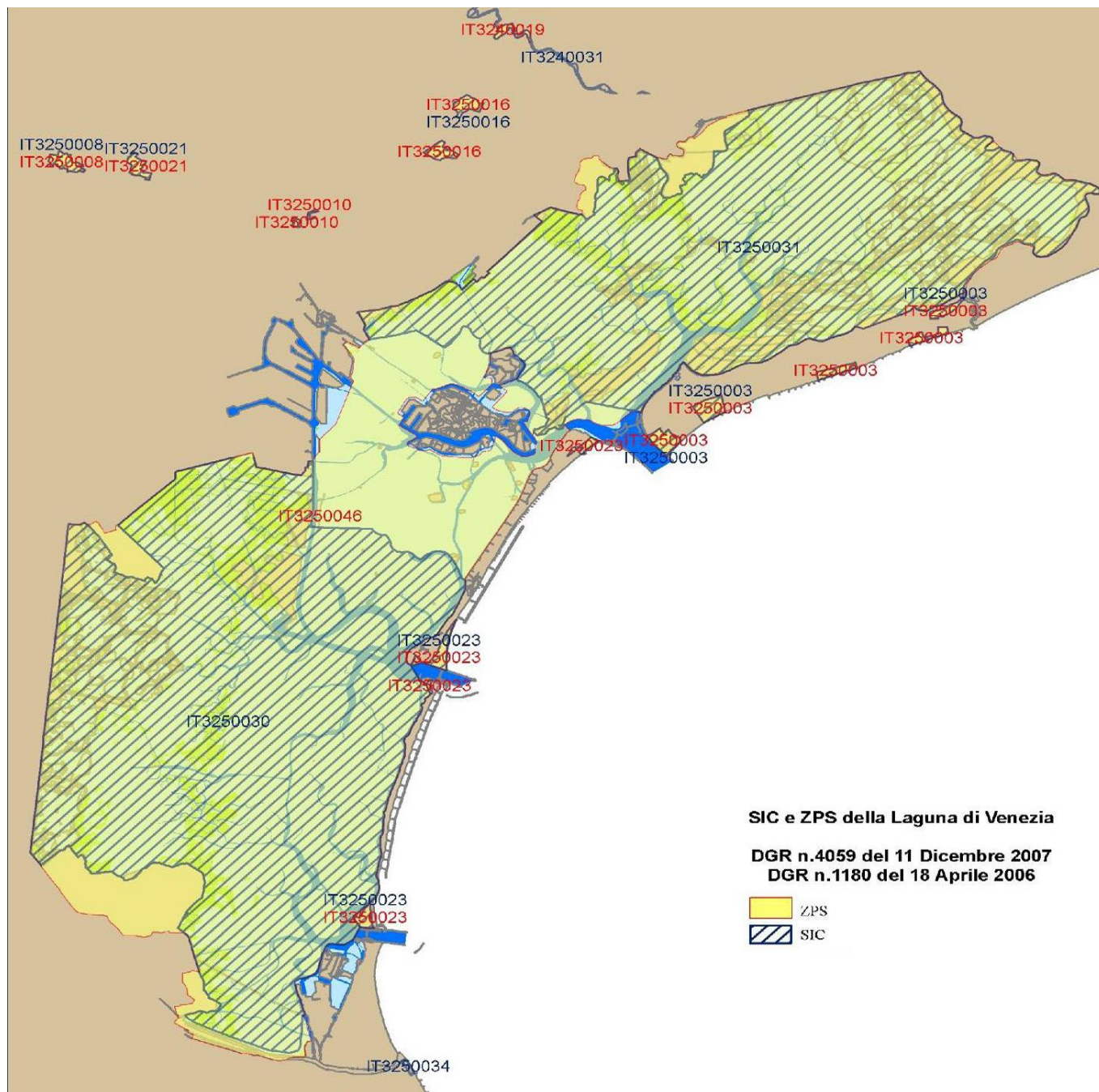
PROGETTISTA PROPOSTA TECNICA
Antonio Bartoli

PROGETTISTA
Alberto Nardo

GRUPPO DI LAVORO
ADEGUAMENTO ALLA DGRV 3258/2010
Alberto Fardo, Massimo Pozzani,
Barbara Vianello, Mario Felzer, Luca Trebbi,
Renato Scodini, Annachiara Zini, Giancarlo Farinon

Adottato dal Consiglio Provinciale
DCP n. 104 del 05/12/2008

Approvato dalla Regione
DGR n. 3350 del 30/12/2010





L'area non è soggetta a vincoli naturalistico - ambientali e paesaggistici come evidenziato dalle tavole del P.T.R.C. regionale di cui lo stralcio relativo all'area di interesse si riporta di seguito.

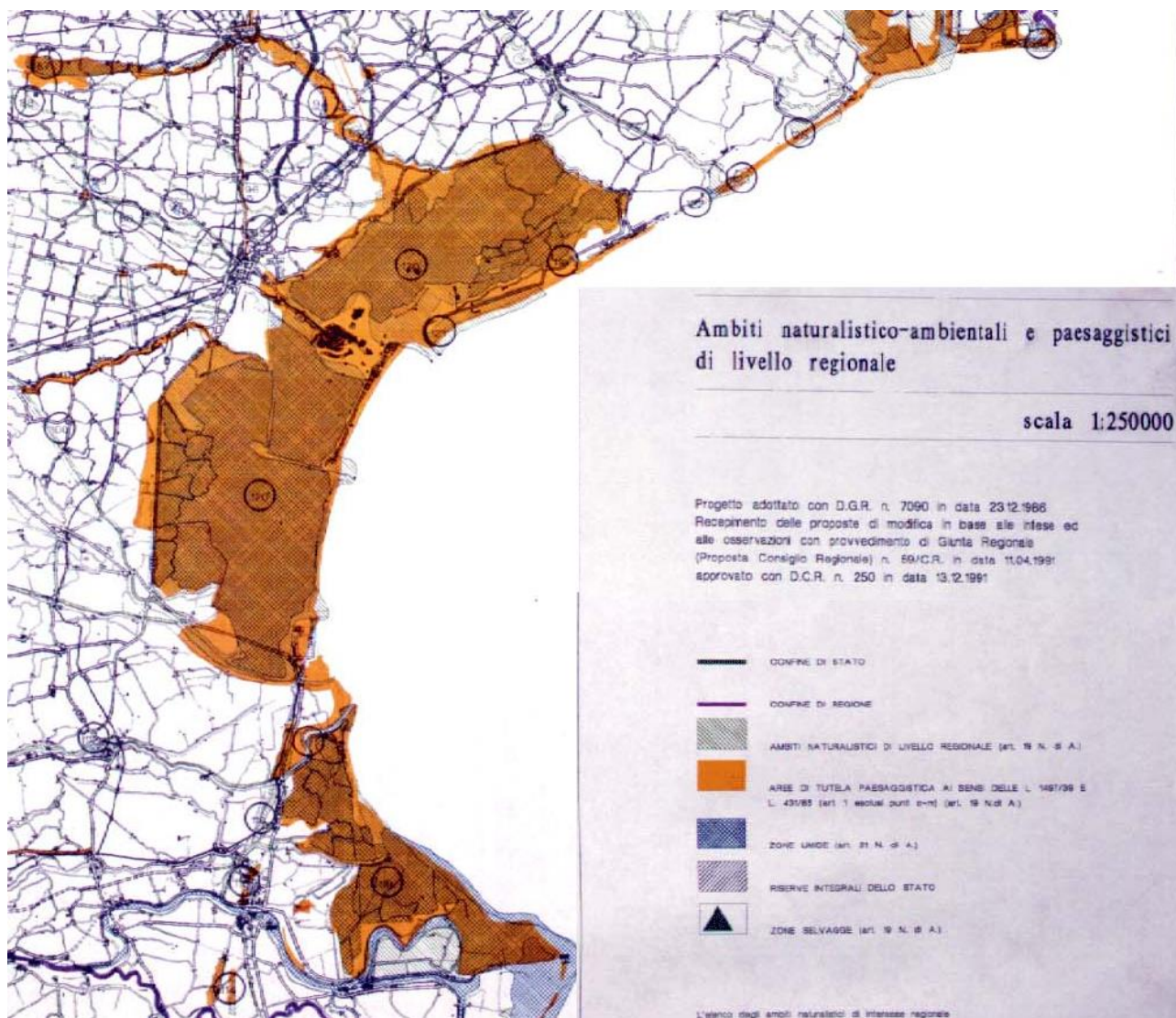


Fig. n° 10- Tav.1 – Difesa del suolo e degli insediamenti (1:250.000)

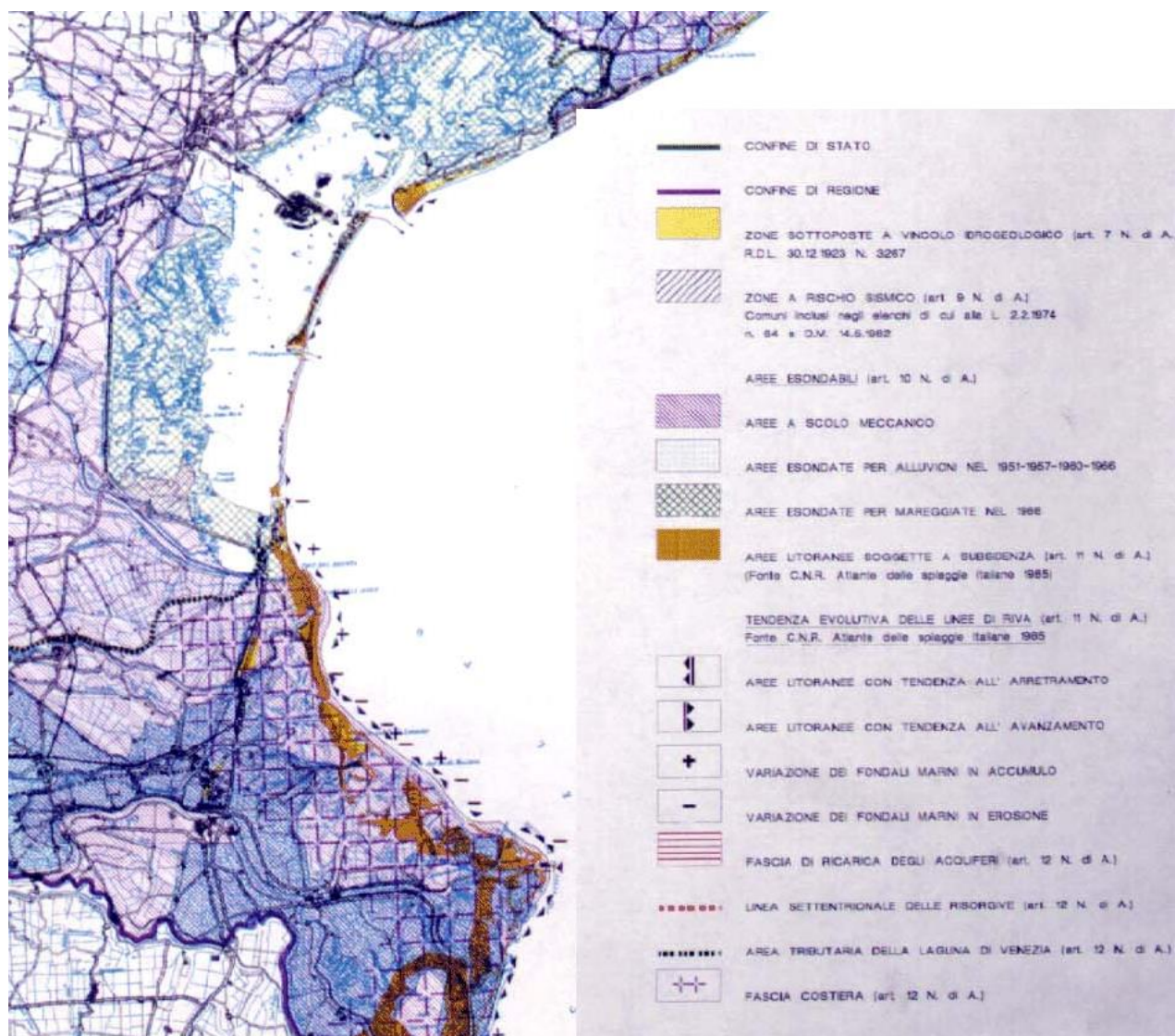


Fig. n° 11 Tav.2 – Ambiti naturalistico - ambientali e paesaggistici di livello regionale (1:250.000)

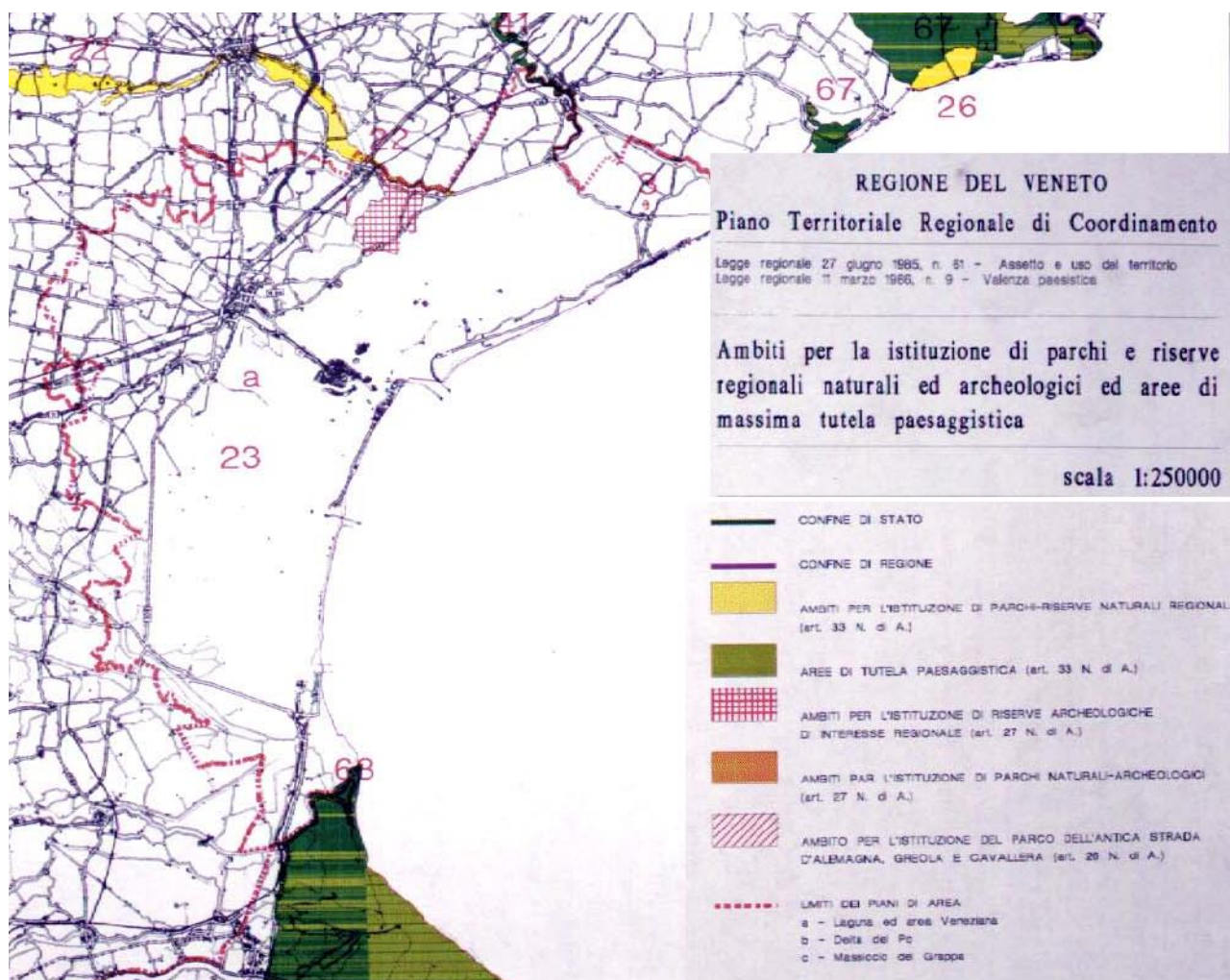


Fig. n° 12 – Ambiti per la istituzione di parchi e riserve naturali ed archeologiche e di aree di tutela paesaggistica (1:250.000)



L'area non è soggetta a tutela archeologica come evidenziato dalla tavola del PTRG successiva.

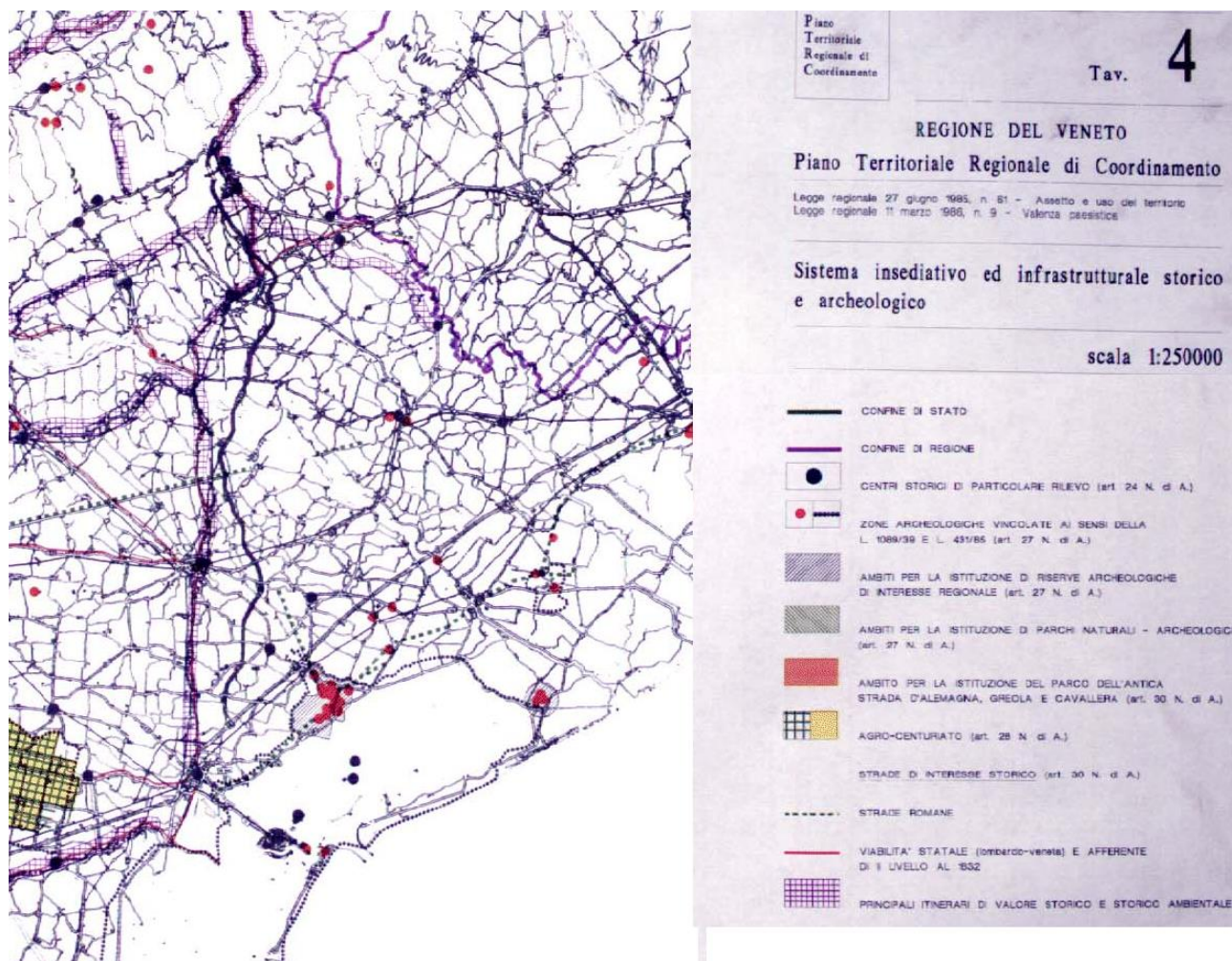


Fig. n° 12 - Tav.4 - Sistema insediativo ed infrastrutturale storico e archeologico (1:250.000)



A titolo informativo si riportano di seguito le caratteristiche dei Siti di Importanza Comunitaria e delle Zone di Protezione Speciale più prossimi all'ambito d'intervento così come descritti da Formulario Standard.

5. BREVE DESCRIZIONE DEI SITI

5.1.1 SIC "Laguna superiore di Venezia"

Il sito SIC IT3250031 ha un'estensione complessiva di 20.187 ettari ed è caratterizzato dalla presenza di un complesso sistema di barene, canali, paludi e foci fluviali, con ampie porzioni utilizzate prevalentemente per l'allevamento del pesce. Nel Formulario Standard, il sito SIC IT3250031 viene così descritto: "Bacino settentrionale del sistema lagunare veneziano, caratterizzato dalla presenza di un complesso sistema di barene, canali, paludi e foci fluviali con ampie porzioni utilizzate prevalentemente per l'allevamento del pesce. Il paesaggio naturale è caratterizzato da spazi di acqua libera con vegetazione macrofita sommersa e da ampi isolotti piatti (barene) che ospitano tipi e sintipi alofili, alcuni dei quali endemici del settore nord adriatico.

Importante area per lo svernamento e la migrazione di uccelli acquatici, in particolare limicoli. Area di nidificazione per alcuni caradiformi tra cui Cavaliere d'Italia e Pettegola. Presenza di tipi e sintipi endemici e di entità floristiche di notevole interesse a livello nazionale e/o regionale".

I principali tipi di habitat menzionati nell'Allegato I della Direttiva 92/43/CEE e presenti nel sito sono (con asterisco vengono indicati gli habitat prioritari):

- 1150* Lagune costiere;
- 1420 Praterie e fruticeti alofili mediterranei e termo-atlantici (Sarcocornetea fruticosi);
- 1140 Distese fangose o sabbiose emergenti durante la bassa marea;
- 1510 Steppe salate mediterranee (Limonietalia);
- 1310 Vegetazione pioniera a Salicornia e altre specie annuali delle zone fangose e sabbiose;
- 1320 Prati di Spartina (Spatinion maritimae);
- 1410 Pascoli inondati mediterranei (Juncetalia maritimi).

Il sito è un'importante area per lo svernamento e la migrazione di alcuni uccelli acquatici, in particolare di quelli limicoli. È un'area preferenziale quale sito di nidificazione per alcuni caradiformi tra cui Himantopus himantopus (cavaliere d'Italia – nidificante e migratrice regolare) e Tringa totanus (pettegola – sedentaria, nidificante, migratrice regolare, svernante). Altra specie ornitica di elevato interesse è Circus aeruginosus (falco di palude - migratrice,



sedentaria, svernante). Tra le specie elencate nell'Allegato II della Direttiva 92/43/CEE si trovano, tra i rettili, *Emys orbicularis* (testuggine palustre), tra gli anfibi *Rana latastei* (rana di Lataste). I pesci citati nel formulario Natura 2000 come presenti nel sito ed elencati nell'Allegato II della Direttiva 92/43/CEE sono:

- *Pomatoschistus canestrinii* (ghiozzetto cenerino),
- *Podogobius panizzae* (ghiozzetto lagunare),
- *Aphanius fasciatus* (nono).

Anche per questo sito la vulnerabilità è dovuta principalmente all'eccessiva presenza di natanti, responsabili di evidenti fenomeni di erosione delle barene, alla notevole perdita di sedimenti non compensata da un eguale tasso di import marino ed all'inquinamento delle acque dovuto sostanzialmente alla presenza del vicino Petrolchimico di Marghera, all'attività agricola e all'acquicoltura in genere.

5.1.2 ZPS "Laguna di Venezia"

Il sito ZPS IT 3250046 presenta un'estensione di 55.209 ettari e comprende tutta la Laguna di Venezia, complesso sistema di specchi d'acqua, foci fluviali, barene, canali, paludi, con ampie porzioni usate prevalentemente per l'allevamento del pesce e di molluschi.

Nel Formulario Standard il sito ZPS IT3250046 viene così definito: "La Laguna di Venezia è caratterizzata dalla presenza di un complesso sistema di specchi d'acqua, foci fluviali, barene, canali, paludi, con ampie porzioni usate prevalentemente per l'allevamento di pesce e di molluschi. Il paesaggio naturale è caratterizzato da spazi di acqua libera con vegetazione macrofita sommersa e da ampi isolotti piatti (barene) che ospitano tipi e sintipi alofili, alcuni dei quali endemici del settore nord-adriatico.

Sono presenti zone parzialmente modificate ad uso industriale (casce di colmata), la cui bonifica risale agli anni Sessanta, ricolonizzate da vegetazione spontanea con formazioni umide sia alofile che salmastre e aspetti boscati con pioppi e salici. Zona di eccezionale importanza per lo svernamento e la migrazione dell'avifauna legata alle zone umide, in particolare ardeidi, anatidi, limicoli. Importante sito di nidificazione per numerose specie di uccelli tra i quali si segnalano sternidi e caradriformi. Presenza di tipi e sintipi endemici, nonché di specie animali e vegetali rare e minacciate sia a livello regionale che nazionale".

Il paesaggio naturale è caratterizzato da spazi di acqua libera con vegetazione macrofita sommersa e barene che ospitano tipi e sintipi alofili, alcuni dei quali endemici del settore nord-adriatico. In parte sono presenti anche aree bonificate negli anni Sessanta per uso industriale (casce di colmata); tali zone sono state da allora ricolonizzate da vegetazione spontanea con



formazioni umide sia alofile che salmastre e formazioni boschive costituite in prevalenza da pioppi e salici.

Qualità e importanza del sito sono legate alla presenza di tipi e sintipi endemici, di specie animali e vegetali rare e minacciate sia a livello regionale che nazionale. Il sito è una zona di eccezionale importanza per svernamento e migrazione dell'avifauna legata alle zone umide, in particolare aldeidi, anatidi e limicoli, ed è un'importante area di nidificazione per numerose specie di uccelli, tra i quali sternidi e caradriformi. Ben 66 sono le specie ornitiche presenti nel sito e citate all'interno dell'Allegato I della Direttiva 79/409/CEE. In particolare, il sito risulta avere un valore eccellente per la conservazione di strolaga mezzana dell'Artico (*Gavia arctica*), strolaga minore (*Gavia stellata*), svasso cornuto (*Podiceps auritus*) e cavaliere d'Italia (*Himantopus himantopus*).

Tra le specie elencate nell'Allegato II della Direttiva 92/43/CEE sono segnalate nel formulario tra i mammiferi il ferro di cavallo maggiore (*Rhinolophus ferrumequinum*), tra i rettili *Emys orbicularis* (testuggine palustre) e tra gli anfibi *Rana latastei* (rana di Lataste) e *Triturus carnifex* (tritone crestato). Le specie di pesci elencati nell'allegato II della Direttiva 92/43/CEE e presenti nel sito sono *Alosa fallax* (alosa), *Aphanius fasciatus* (nono), *Padogobius panizzae* (ghiozzetto lagunare), *Pomatoschistus canestrinii* ghiozzetto cenerino), *Acipenser naccarii* (storione cobice), *Rutilus pigus* (pigo), *Chondrostoma soetta* (savetta).

Altre specie di fauna importanti segnalate nel formulario sono tra gli invertebrati *Cylindera trisignata* (cicindelino) e tra i mammiferi *Mustela putorius* (puzzola), *Neomys anomalus* (toporagno acquatico di Miller), *Pipistrellus nathusii* (Pipistrello di Nathusius).

Per quanto riguarda la vegetazione, delle specie elencate nell'Allegato II della Direttiva 92/43/CEE è presente in questo sito *Salicornia veneta*.

Altre specie di flora importanti presenti nel sito sono quelle appartenenti alla vegetazione alofila tipica delle barene (*Artemisia coerulescens*, *Limonium bellidifolium*, *Spartina maritima*).



6. CONCLUSIONI

In riferimento a quanto sopra esposto, è possibile affermare che l'impianto in progetto risulta pienamente compatibile con il sistema territoriale ed ambientale in cui è ubicato dal momento che:

- le lavorazioni effettuate (procedimenti di trattamento ed attrezzature impiegate) non presentano particolari caratteristiche di pericolosità e sono organizzate in maniera tale da originare il minimo impatto;
- i rifiuti presenti sono di natura non pericolosa ed i quantitativi complessivamente trattati sono relativamente modesti;
- i rifiuti non sono soggetti a reazioni, esalazioni o condizioni che possono precludere la sicurezza;
- verranno prese adeguate misure di controllo delle diverse fasi di lavorazione e particolare cura verrà data allo studio delle misure di prevenzione (Piani Operativo di sicurezza);
- le aree non rientrano in fattispecie o paesaggi riconosciuti come protetti a livello nazionale o internazionale;
- in riferimento al valore ed alla vulnerabilità delle aree in esame non si riscontra la presenza di unità ambientali naturalistiche ed ecosistemiche pregiate/vulnerabili che siano interessate direttamente dalle previsioni urbanistiche;
- non si evidenziano effetti ambientali significativi derivanti dalle variazioni in esame né un eventuale carattere cumulativo degli effetti residui;
- le valutazioni effettuate non hanno portato all'individuazione di potenziali effetti critici intesi come effetti di elevata rilevanza sulle matrici ambientali e sulla salute pubblica;



Sulla base di quanto espresso, considerati tipologia dell'intervento, ovvero il carattere temporaneo della campagna di recupero, distanza dal potenziale target e assenza di vettori che possano mettere in relazione i siti SIC e ZPS con gli impianti mobili, è possibile escludere l'esistenza di una qualsiasi interazione o interferenza tra la campagna di recupero e i succitati siti della rete Natura 2000. Tuttavia, gli indicatori analizzati hanno però evidenziato la necessità di mettere in atto alcune operazioni che agiscono con un effetto mitigatorio dell'impatto sulle componenti ambientali, in parte già preventivamente previste nell'ambito dello stesso progetto. In particolare, poiché gli impatti riscontrati sono dovuti alla dispersione delle polveri e al rumore prodotto durante i lavori, si attueranno i seguenti accorgimenti:

- si ricorrerà alla nebulizzazione con acqua dei materiali in corrispondenza degli impianti di trattamento di rifiuti;
- l'impresa adotterà tutti gli accorgimenti tecnici possibili per ridurre al minimo l'inquinamento delle polveri e acustico durante la campagna.

7. ALLEGATI

Per completezza, si allegano al seguente documento i seguenti elaborati;

All. 1 Tavola dei vincoli

All. 2 Particolare Tavola dei vincoli

All. 3 Requisiti del Tecnico

All. 4 Cv Dr.ssa Sgubin

All. 5 Carta identità Dr.ssa Sgubin

All. 6 Carta identità Legale rappresentante